

SALONE DEL MOBILE A MILANO

LA FIERA DELLE COMODITÀ

Divani trasformabili in letto all'istante, mobili adattabili a ogni spazio, tavoli mini che diventano giganti: una mostra all'insegna della casa pratica



Milano. A sinistra, la poltrona più stravagante del Salone: è la Sinbad (di Cassina), composta da una semplice struttura su cui poggiano autentiche coperte da cavallo; a destra, un modello di sedia in alluminio di costo ridottissimo (della Ycami Collection).

Si è chiuso da pochi giorni a Milano il 21° Salone del mobile italiano, decisamente la rassegna d'arredamento più importante in campo mondiale. Tutti i produttori italiani sono stati presenti con duemilacinquecento stand, coprendo una superficie pari a quella di tremila appartamenti. Quali le cose più interessanti? Vediamo.

I divani. È stato, come al solito, il tema più trattato. Il divano '82 ha linee sobrie, pulite, con un rivestimento, però, che gioca un ruolo importantissimo; d'obbligo anche la sfoderabilità. Trionfo dei divani trasformabili in letto, coloratissimi e con meccanismi di estrema semplicità. Il colore ha nuove utilizzazioni: non più tono su tono ma rivestimenti in tinta unita, celeste, verde acqua, giallo ocra. Tutti divani supercomodi, tutti dotati di movimenti che accompagnano il corpo nelle posizioni più disparate: l'Evening (della Saporiti Italia) ha ad esempio gli schienali che scendono singolarmente come poltrone d'aereo. Nel campo dell'imbottito queste sono state le proposte più interessanti: lo straordinario numero (mille) di rivestimenti offerti dalla Saporiti Italia, in una gamma sorprendente di colori e di materiali; il divano che Bellini ha disegnato per B&B Italia, con la struttura in marmo bianco e l'imbottitura in pelle o tessuto: una vera e propria «architettura della seduta»; il sistema Sinbad che Magistretti ha realiz-

zato con Cassina: originale e sconcertante al tempo stesso, perché su una struttura essenziale, nera, sono semplicemente appoggiate delle coperte da cavallo molto colorate. (Su questa struttura è quindi possibile avvicinare una serie di coperture vivaci: si compra una struttura, cinque coperte e il gioco è fatto. Tutto bene a patto che costi poco). La Biesse, maestra dei trasformabili, ha presentato un modello, il Bruco, che diventa letto aprendo soltanto una cerniera lampo.

I mobili. Sono oggi quasi tutti componibili, «a parete». Con questi elementi è possibile rivestire pareti, fare divisori, comporre anche pezzi piccoli. Il colore più nuovo è il... bianco, lucido però, come tutte le laccature, oppure il bianco più rosa o il bianco più celeste.

Pochi i nuovi tavoli e interessante l'ultimo di Tisettanta che da dimensioni ridottissime si apre fino a diventare una superficie per accogliere dieci commensali: un pezzo che mancava nel panorama inflazionato dei tavoli. Colore anche nelle sedie, di dimensioni sempre più ridotte, leggere, preziose nella ricerca di materiali nuovi che contengano i costi.

I letti. Al di fuori di quelli tradizionali in ottone o in altri metalli, sembrano aver perso ogni caratteristica ben precisa, interamente rivestiti in tessuto con appena qualche elemento che faccia da poggiatesta, sempre però in tessuto. È quindi

il copriletto che «fa» il letto di domani, e grande ruolo lo svolgono trapunte, coperte indiane, batik, lavori a uncinetto, coperte fantasia che giungendo fino a terra coprono del tutto la struttura del letto. Nel campo delle camerette per ragazzi la scelta è oggi grandissima: con le attrezzature componibili e scomponibili è possibile sfruttare in maniera ottimale ogni superficie e avere un arredamento funzionale al massimo, pur restando gradevole. Pressoché scomparsi i mobili fatti apposta per i bambini piccoli, al di fuori di qualche seggiolone milleusi.

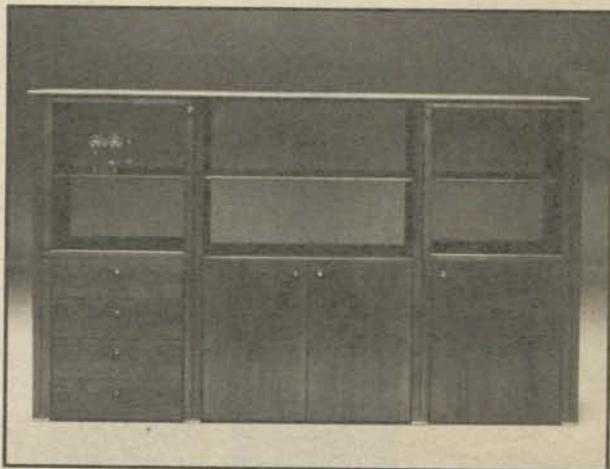
Gli armadi. Hanno subito trasformazioni profonde, come nel nuovissimo modello di Proserpio, splendido all'esterno per le infinite possibilità di rivestimento, pratico nell'apertura perché il movimento tradizionale «ad anta» si somma con quello «a scorrere», funzionale all'interno per la serie di cestelli a griglia che sostituiscono ripiani e cassetti. L'armadio basso sembra un poco trascurato, in favore di pezzi a tutta altezza e di grande capacità.

In bagno. I pezzi sciolti come la specchiera con appliques e i piccoli mobili pensili sono stati sostituiti da sistemi complessi che contengono tutto, compreso il lavabo, con preziose laccature, grandi specchi, piani e lavabi in marmo. L'industria sembra scoprire un settore ancora tutto da aggredire.

arch. Antonello Mosca



Milano. Si chiama Sleeping questo nuovo divano-letto (della Saporiti Italia): raccoglie cuscini e lenzuola nel cassetto, sotto il sedile, rivestito dello stesso tessuto.



Milano. Di linea purissima, questo mobile contenitore a cassetta e a ripiani aperti e chiusi è adatto sia per la zona giorno sia per quella notte (della Molteni & C.).

L'AUTOMOBILE

UN'ASCONA NUOVA DI FACCIA E DI CUORE

Varie le versioni rinnovate di quest'Opel: motori 1300 e 1600, carrozzerie a due e tre volumi

Il nome è vecchio, perché la prima generazione della Ascona fu presentata nel 1970; ma le ultime nate di questo modello Opel sono del tutto nuove. Un primo fattore innovativo riguarda il criterio con cui è avvenuto il loro lancio al salone di Francoforte. In un momento in cui si dibatte il tema dei due e dei tre volumi, la filiazione tedesca della General Motors americana ha pensato di evitare la scelta, certa-

mente non facile, in favore di una o dell'altra delle due soluzioni e ha lanciato in contemporanea sia i modelli a due volumi, sia a quelli più tradizionali a tre.

Evidentemente, in una fase di concorrenza molto accesa, in particolare nel settore delle vetture medie, i responsabili della Opel hanno voluto avere il massimo delle frecce al loro arco. La varietà delle carrozzerie si accop-

● continuazione alla pag. 95